

Federalismo fiscale e fabbisogno informativo. I conti pubblici territoriali

di Irene Tassi*

I Conti Pubblici Territoriali (CPT) costituiscono un solido strumento di ripartizione territoriale dei flussi finanziari del Settore Pubblico Allargato che supporta l'attività dell'analista e del programmatore sia a livello centrale che a livello regionale. La Rete dei produttori dei dati è estremamente articolata sul territorio e comprende, oltre all'Unità Tecnica Centrale, 21 Nuclei istituiti presso ciascuna Regione italiana. I Conti Pubblici Territoriali fanno parte del Sistema Statistico Nazionale. L'obiettivo principale è quello di ricostruire, all'interno di una Banca dati dedicata, conti consolidati delle spese e delle entrate, correnti e in conto capitale, del Settore Pubblico Allargato (SPA).

Il Sistema CPT mette a disposizione diverse modalità interattive di consultazione dei conti consolidati secondo tutte le dimensioni disponibili: anno di riferimento, unità territoriale, livello di consolidamento (Pubblica Amministrazione o Settore Pubblico Allargato), categorie di enti, categorie economiche e settori. Il Sistema, grazie anche alla diffusa capillarità sul territorio, consente inoltre la ricostruzione analitica delle informazioni anagrafiche e finanziarie relative agli enti considerati, garantendo un patrimonio informativo al momento unico e non rilevato da alcuna altra fonte statistica ufficiale.

Due motivi rendono unica la base dati dei CPT e prezioso il lavoro svolto dal Nucleo di Regione Toscana: effettua un consolidamento dei conti che permette di ottenere il conto dell'operatore pubblico decentrato per ogni regione e garantisce l'omogeneità nel trattamento dei dati permettendo il confronto con le altre realtà.

Per un federalismo fiscale equo e trasparente tale patrimonio informativo si rivela indispensabile, sia dal punto di vista del *policy maker* che, misurando i risultati dell'intervento pubblico, è in grado di valutare gli effetti territoriali delle politiche ed operare interventi correttivi, sia per il cittadino contribuente, in quanto l'assenza di informazioni ridurrebbe il controllo degli abitanti nei confronti dei loro amministratori, eliminando uno dei presupposti su cui si basano i guadagni di efficienza attesi dal decentramento.

L'utilizzo sinergico dei Conti Pubblici Territoriali e delle basi informative regionali consente in Toscana un'esaustiva lettura del territorio poiché il patrimonio informativo gode delle caratteristiche di affidabilità, ripetibilità temporale e spaziale ed è costruito sulla base di criteri comuni al resto d'Italia, garantendo la confrontabilità dei dati.

Evoluzione della pressione tributaria in Toscana da parte dei vari soggetti del settore pubblico allargato

Il grafico 1 mostra la serie storica del prelievo fiscale nel territorio toscano dal 2000 al 2013 (ultimo dato disponibile). L'andamento tra il 2001 e il 2013 del prelievo fiscale nel territorio toscano risulta complessivamente crescente e i tributi totali consolidati

del Settore Pubblico Allargato arrivano quasi a raddoppiare nel 2013 rispetto al primo anno di rilevazione, sfiorando la quota di 40 miliardi di euro, pari a più di 10.000 euro procapite.

I soggetti pubblici che più incidono nella pressione fiscale in Toscana, in media oltre l'80%, sono le Amministrazioni Centrali, seguite da Amministrazioni Regionali e Locali che in media riscuotono rispettivamente il 10% ed l'8%. Trascurabili a livello di prelievo tributario le Imprese pubbliche.

Evoluzione della spesa totale in Toscana da parte dei vari soggetti del settore pubblico allargato

Specularmente a quanto osservato per le entrate tributarie, dalla banca dati CPT possiamo ricavare l'evoluzione storica della spesa totale consolidata del Settore Pubblico Allargato in Toscana (Graf. 2).

Anche per quanto riguarda le uscite osserviamo per il settore pubblico allargato un trend crescente, seppure con dinamiche differenziate tra i vari soggetti. In particolare per quanto riguarda le amministrazioni locali, l'andamento mostra un declino della spesa complessiva determinato esclusivamente dalla persistente riduzione della spesa in conto capitale. Guardando alla distribuzione della spesa tra i diversi soggetti, si osserva come un ruolo predominante lo rivestono le Amministrazioni Centrali (in media nel periodo in analisi pesano per il 57%), a seguire le Amministrazioni Regionali (15%), le Amministrazioni Locali (12%), le Imprese Pubbliche Nazionali (10%) e infine le Imprese Pubbliche Locali (6%).

Suddivisione della spesa procapite del 2013 per settori d'intervento

La banca dati CPT, oltre a rispondere alle domande "quanto il Settore pubblico grava sui contribuenti?" e "a quanto ammonta la spesa totale?" offre anche informazioni circa i settori che interessano l'intervento pubblico (Graf. 3).

I dati si riferiscono alla spesa consolidata reale pro capite in Toscana del Settore Pubblico Allargato (SPA) e relativa al 2013, ultimo anno pubblicato dal Sistema CPT. I dati sono espressi in valori pro capite per consentire il confronto omogeneo con le altre realtà d'Italia.

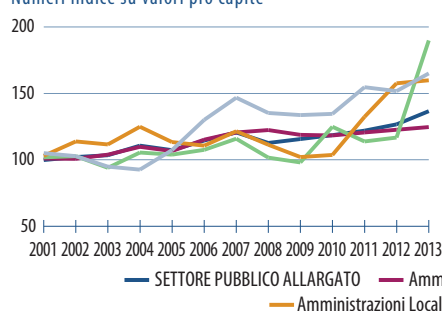
Nel 2013, la spesa per ogni contribuente nel territorio toscano ammonta a circa 1.595 euro e i settori di maggiore interesse per la mano pubblica sono relativi prevalentemente al campo economico, al settore energetico, a quello dei trasporti e viabilità e all'amministrazione generale.

Risorse più esigue vengono, invece, destinate alla ricerca e allo sviluppo, alla sicurezza pubblica e al settore ambientale, inclusa la gestione dei servizi pubblici.

*Regione Toscana

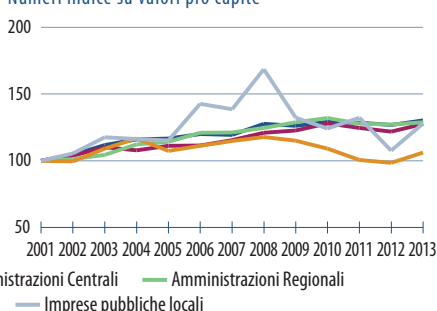
PRESSIONE FINANZIARIA PER SOGGETTO PUBBLICO

Numeri indice su valori pro capite



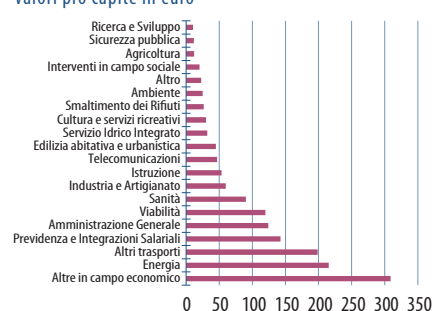
SPESA TOTALE CONSOLIDATA

Numeri indice su valori pro capite



SPESA PER SETTORI DI INTERVENTO. 2013

Valori pro capite in euro



Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)